FONDAZIONE MADRE TERESA DI CALCUTTA

ONLUS
Piazzale Aldo Moro, 14 – Convento ofm Santa Maria del Sepolcro
85100 POTENZA
codice fiscale 95116970658

"Non accontentiamoci di dare solo del denaro. Il denaro non è sufficiente. Vorrei che ci fossero più persone ad offrire le loro mani per servire ed i loro cuori per amare."

(*Santa Madre Teresa di Calcutta*)

Considerazioni sulla gestione delle attività svolte dalla Fondazione Madre Teresa di Calcutta nell'anno 2019 e programma delle attività per l'anno 2020

La Fondazione Madre Teresa di Calcutta

La Fondazione Madre Teresa di Calcutta nasce dall'iniziativa di un gruppo di consacrati e laici, già da tempo impegnati in opere di cooperazione e solidarietà, che hanno sentito, e sentono!, quanto sia irrinunciabile la necessità di adoperarsi, con il massimo impegno, per portare aiuto e sostegno agli Ultimi.

Ciascun membro della Fondazione crede profondamente che l'altruismo e la carità non debbano essere delegate ad altri, ma debbano essere un impegno concreto per ciascuno; impegno che, anche se piccolo e commisurato alle forze e alle risorse di ognuno, si traduce in un patto di fratellanza e solidarietà di valore incommensurabile.

La professione di fede in Cristo Gesù motiva e sprona ciascuno, nessuno escluso, a non rimanere inerme, a non tacere, a non rinchiudersi nella propria vita; in quanto discepoli di Cristo ciascuno è responsabile di quanti, spesso indifesi, soffrono ingiustamente le conseguenze di un egoismo devastante e senza pietà.

"*Vogliamo contribuire con tutte le nostre forze alla lotta contro la povertà, l'emarginazione e il sottosviluppo, e vogliamo farlo in comunione con gli altri, senza pregiudizi e chiusure; per questo,*

cerchiamo di incontrare ogni giorno sulla nostra strada sempre più persone che condividano con noi ideali, tensioni e speranze, affinché i sogni di uguaglianza diventino realtà."

Il Rendiconto 2019 ed il programma delle attività 2020

Il Rendiconto della Fondazione Madre Teresa di Calcutta riporta le attività svolte durante l'anno 2019 e delinea quanto programmato per l'anno 2020.

La Fondazione non percepisce alcun contributo pubblico o di altre istituzioni, di qualsivoglia genere, né diretto, neppure indiretto e quanti prestano la loro opera in favore dei fratelli e delle sorelle meno fortunate sono tutti, nessuno escluso, volontari puri, non godono di alcuna forma di retribuzione e rimborso, di alcun genere, se non della benevolenza del Signore e della sua enorme generosità e amore.

Solo parte delle attività che ogni giorno, proprio ogni giorno!, sono prestate in favore degli Ultimi trovano una qualche loro significazione nei rendiconti, essendo la piena gratuità il vero motore delle azioni svolte.

Innumerevoli i donatori noti, ancor più quelli anonimi, quanti si avvicinano per offrire alimenti, piuttosto che vestiario in buone condizioni, od anche solo un sorriso, una stretta di mano, una pacca sulla spalla, qualche ora del proprio tempo piuttosto che le loro competenze e possibilità nei più svariati settori ... dallo chef al medico, dal notaio al piccolo artigiano, dall'elettricista all'avvocato, …

Semplicemente incredibili, persino inspiegabili con la ragione dell'uomo, certo invece chiari alla volontà del Signore ed alla Sua enorme Misericordia, i doni che ogni giorno in tanti offrono senza nulla chiedere e senza nulla ricevere, se non la ricompensa che vorrà loro assicurare Colui che tutto può.

Ai fratelli ed alle sorelle meno fortunate, ai nostri Ultimi non è chiesto nulla e tutto è dato nella piena ed assoluta gratuità.

"Non c'è rapporto con Dio fuori dalla gratuità"

(Papa Francesco)

A ciascuno è chiesto di percorrere insieme un tratto breve o lungo di vita, nella piena condivisione e secondo lo spirito dell'amore, applicando il solo concetto della "*restituzione*": tu hai in dono quanto possibile dalla comunità, sia in beni materiali che in sostegno immateriale, tu devi donare quanto possibile alla comunità, beninteso non in beni materiali, ma offrendo le tue capacità, qualunque esse siano, piccole o grandi.

E' Papa Francesco ci insegna "*ad avvicinarci*", "*a restituire*", "*ad avere compassione*"!

Avvicinarci ai nostri fratelli bisognosi, rispettandoli nel proprio essere e mettendoci al loro fianco per condurli nella loro vita e verso il loro futuro. Insegnare loro il valore della restituzione ma anche prenderli per mano e restituirli alla società, spesso ingiusta e cieca, e ancora avere compassione che etimologicamente significa "*patire con*" e non certo aver pena, quanto avvicinarci alla realtà, toccarla con il cuore e condurli verso la piena dignità.

A ciascun accolto, così come a ciascun volontario, è dunque chiesto di operare nella Spiritualità della Restituzione, elemento fondante di numerose comunità e, tra queste, dell'encomiabile esperienza del Sermig – Servizio Missionario Giovani dal quale è tratto questo breve scritto:

Spiritualità della Restituzione

Quando riconosciamo che la vita è un dono di Dio, nasce il desiderio di amarlo, di lodarlo, di servirlo nei fratelli.

Il "Padre nostro" ci entra nel cuore, scopriamo la fratellanza fra tutti gli uomini, figli dello stesso Padre: la restituzione dei nostri beni, delle nostre capacità, del nostro tempo e di ogni nostra risorsa all'umanità che geme ne è la logica conseguenza.

"Restituzione" diventa condividere tempo, professionalità, cultura, beni materiali e spirituali con i più poveri, per il loro sviluppo e la loro dignità; aiutare l'uomo a scoprire i propri talenti; concepire la vita come dono e valore assoluto in ogni suo momento e in ogni suo modo di esprimersi; valorizzare ogni capacità umana, per umile che sia, e trovare nei momenti deboli della vita, come il tempo della sofferenza, il valore del dono.

La restituzione ci aiuta a scoprire quello che di noi non è ancora condiviso con i fratelli: diventa un cammino di conversione.

Le Attività

Le attività della Fondazione Madre Teresa di Calcutta svolte nel corso dell'anno 2019 si articolano nei seguenti segmenti:

1. **I Progetti di Adozione**
   1.1 Progetto Rosette
   1.2 Progetto Burundi
   1.3 Progetto Honduras

2. **I Progetti di Accoglienza**
   2.1 Progetto Casa San Francesco e Santa Chiara
   2.2 Progetto Casa don Tonino Bello
   2.3 Progetto Casa Convento Montecorvino
   2.4 Progetto Dormitorio San Pasquale
   2.5 Progetto Corridoi Umanitari

3. I Progetti di Vicinanza
3.1 Progetto Primo Sostegno ai Bisognosi

4. Le Attività di Raccolta Fondi
4.1 Bomboniere Solidali e Invitato d'Onore
4.2 Container del Paraiso
4.3 Vino di Bruno

5. I Progetti nei Paesi Meno Fortunati
5.1 Progetto Agua del Paraiso
5.2 Progetto Raccolta Attrezzatura Ospedaliera Dismessa

6. L'Incubatore di Carità
6.1 Progetto Mensa Solidale
6.2 Progetto Ronda Solidale
6.3 Progetto Vestiario Solidale
6.4 Progetto Sartoria Solidale
6.5 Progetto Lavanderia Solidale
6.6 Progetto Raccolta Eccedenze Alimentari
6.7 Progetto Reinserimento Sociale
6.8 Progetto Lavaggio Solidale a Domicilio
6.9 Progetto Carcere Aperto
6.10 Progetto Famiglia
6.11 Progetto Sostegno Psicologico

7. **La Spiritualità e la Formazione**
7.1 Cappella del Santissimo
7.2 Formazione Spirituale
7.3 Formazione Morale
7.4 Scuola Solidale
7.5 Scuola Guida Solidale
7.6 Scuola di Vita
7.7 Progetto Ascoltiamoci

8. I Propositi per l'Anno 2020
8.1 Progetto Deposito Solidale
8.2 Progetto Lavaggio Solidale
8.3 Progetto Banco Alimentare
8.4 Progetto "A Casa Tua … con Noi"
8.5 Progetto Dormitorio Femminile

1. I Progetti di Adozione

La Fondazione promuove e sostiene numerosi Progetti, tra questi quelli riguardanti i bambini bisognosi del Terzo Mondo in Burundi ed in Honduras.

Nel corso dell'anno 2019 le donazioni in favore del sostegno a distanza hanno registrato una riduzione rispetto all'anno precedente, verosimilmente anche dovuta ad un minore disponibilità di tempo da parte dei responsabili di progetto, in special maniera per quanto afferente l'Honduras.

Hanno invece registrato un piccolo ma significativo incremento le donazioni afferenti il Progetto Burundi che vede impegnati in quella lontana realtà del nostro Mondo tanti e tanti volontari e volontarie, vero strumento del Signore per il sostegno degli Ultimi della Terra.

In ultimo, è ancora da evidenziare come taluni benefattori abbiano inteso orientare le proprie attenzioni alle necessità espresse dal territorio, contribuendo cosi, certo involontariamente!, alla riduzione delle disponibilità in favore dei Progetti di sostegno a distanza.

In virtù delle impellenti e tante necessità dei nostri piccoli fratelli e sorelle e pur nella considerazione delle attuali contingenze economiche, contiamo di aumentare il numero della adozioni a distanza in modo da poter confermare ed incrementare il sostegno in favore dei Progetti.

1.1 Progetto Rosette

Rosette, bimba orfana del Burundi con una storia triste e indegna, è ormai parte della nostra Fondazione da anni.

I suoi genitori adottivi, Francesca e Fabrizio, le assicurano amore, sostegno e le permettono di continuare le cure per migliorare, giorno dopo giorno ed intervento dopo intervento, l'aspetto del suo viso, sfigurato da avvenimenti del passato.

L'aiuto dei sostenitori è indispensabile in quanto gli interventi chirurgici sono spesso onerosi; nel 2019 le donazioni non sono state numerose ma speriamo nella benevolenza e generosità di quanti intenderanno continuare a sostenere Rosette nel suo percorso medico. Anche quest'anno, grazie ad un operatore turistico, è stato possibile regalare a tutta la famiglia un periodo di vacanza al mare e siamo certi che possa ripetersi nel corso del prossimo periodo estivo.

1.2 Progetto Burundi

La Fondazione Madre Teresa di Calcutta da anni sostiene i missionari Saveriani che accolgono ed assistono le famiglie che ospitano i poveri orfani.

La Missione Saveriana di Kamenge è animata dall'instancabile don Luigi Vitella e da un gruppo di meravigliosi volontari: Anne Marie, Mariette, Agnès, Jeanne, Donatien, Pilote De Dieu, Léopold e Richard.

Con le donazioni ricevute acquistano bestiame, comprano modesti pezzi di terreno da coltivare, avviano piccole attività commerciali ed artigianali, garantiscono il supporto alimentare, l'assistenza sanitaria di base, la formazione scolastica e morale.

Nel corso del 2019, con innumerevoli sforzi, abbiamo incrementato le adozioni a distanza e cercheremo di continuare su questa linea anche per far fronte all'alluvione che, nello scorso dicembre, ha colpito quelle zone distruggendo parte dei villaggi e peggiorando le condizioni di vita già di per sé critiche.

1.3 Progetto Honduras

L'Honduras è una nazione dell'America centrale dalle innumerevoli povertà, le condizioni di vita sono difficili, più della metà degli abitanti vive in situazioni di enormi difficoltà e un quinto di essi è malnutrito.

La Fondazione Madre Teresa di Calcutta opera da anni assicurando, tra l'altro, l'istruzione scolastica ed una alimentazione adeguata a tantissimi bambini bisognosi, colpevoli solo di essere nati nel posto sbagliato e vittime di un mondo ingiusto ed egoista.

Il nostro referente del Progetto Honduras è il prezioso e vulcanico don Ferdinando Castriotti, sacerdote fidei donum oggi impegnato nelle opere della Casa Alivio del Sufrimiento.

Grazie a don Ferdy i nostri poveri fratelli e le nostre povere sorelle del Dipartimento di El Paraiso, zona interna dell'Honduras ai confini con il Nicaragua, godono del sostegno materiale e spirituale, di una casa per anziani, un collegio cattolico, una casa di accoglienza per giovani abusate, un centro di riabilitazione per giovani tossicodipendenti, un centro medico ed un ospedale che accoglie chiunque abbia necessità, una università cattolica frequentata da oltre un migliaio di studenti e di mezzi di divulgazione per la catechesi e la scolarizzazione a distanza.

Nel corso del 2019 la sua presenza stabile nei territori honduregni da un canto ha permesso di incrementare le già innumerevoli attività svolte, dall'altro ha registrato una minore disponibilità di tempo da destinare alla divulgazione, anche con conseguente riduzione degli importi raccolti.

Nel corso dell'anno 2020 sarà necessaria una più concreta azione di sensibilizzazione, così da poter assicurare sempre maggiori risorse ai bisognosi.

2. I Progetti di Accoglienza

Accogliere nella piena ed assoluta gratuità, donare e basta!

Senza nulla chiedere per un modello di accoglienza lontano anni luce dallo sfruttamento od anche dalla solidarietà trasformata in occasione di affari, a volte persino tristemente illegali e amorali.

Un Progetto di Accoglienza che è la matrioska di tanti altri :

- Casa di Accoglienza San Francesco e Santa Chiara, i poverelli di Assisi, suddivisa in più momenti di amore, rispettivamente riservati ai nuclei familiari, anche del Progetto Corridoi Umanitari della Comunità di Sant'Egidio, alle donne in difficoltà ed alla prima accoglienza del Dormitorio Solidale;
- Casa don Tonino Bello, il Vescovo dei poveri, riservata all'accoglienza maschile ed alla Mensa Solidale;
- Casa Convento di Montecorvino, riservata all'accoglienza dei gruppi in formazione.

2.1 Progetto Casa San Francesco e Santa Chiara

Il Progetto Casa San Francesco e Santa Chiara nasce dalla meravigliosa idea di aiutare gli altri senza nulla chiedere, se non la voglia di superare i momenti di difficoltà nella preghiera e con la costanza dell'amore!

Dieci le camere di accoglienza, a due o tre letti, munite di servizi autonomi, alcune anche adeguate agli accolti con difficoltà deambulatorie e con ascensore, un'ampia area di socializzazione, due cucine, lavanderia e depositi.

Famiglie in difficoltà, fratelli e sorelle che hanno patito la tragedia di un congiunto gravemente malato, costretti a trascorrere lontano da casa un lungo periodo senza avere le necessarie condizioni economiche, donne sole ed abbandonate, spesso anche con minori al seguito, giovanissime maltrattate da un sistema di accoglienza economico ed affarista, persino spinte a vendere il loro corpo, senza fissa dimora prive di futuro, giovani migranti espulse da un sistema pubblico che spesso, troppo spesso, emargina, allontana, violenta, rende peggiori, persino costruito per alimentare clientele ed interessi, piuttosto che per sostenere quante e quanti sono nel bisogno.

Circa cinquemilacinquecento le notti di accoglienza assicurate, all'incirca di pari numero i pasti preparati, il tutto nella piena ed assoluta gratuità e con la costante e silenziosa opera della Comunità minore.

Per il buon funzionamento della Casa sono occorsi all'incirca undicimila euro, nel mentre per il completamento dei lavori di ristrutturazione nel corso del 2019 sono stati impiegati circa quattromila euro.

Nell'anno 2020, al fine di incrementare le possibilità di accoglienza e servizi, prevediamo un incremento delle spese di funzionamento a circa diciottomila euro.

2.2 Progetto Casa don Tonino Bello

Casa don Tonino Bello per la Città di Potenza nasce il 9 dicembre 2015 con l'obiettivo di dare un luogo agli invisibili, a quanti non hanno alcun altro posto dove andare.

A ciascuno di loro è assicurato tutto quanto necessario per potersi ricostruire un futuro di dignità, serenità e gioia.

Fratelli abbandonati da un sistema economico egoista, abbandonati da famiglie disintegrate, abbandonati da un mondo diviso tra i ricchi ed i poveri, abbandonati dalle istituzioni, anche pubbliche, sempre più lontane, abbandonati da una società che fa finta di non vedere, che si gira dall'altra parte.

Tanti gli italiani, tanti i migranti fuggiti dalle persecuzioni, a volte semplicemente dalla fame e da un futuro che non c'è; tutti accolti con amore e senza distinzione alcuna, fratelli cristiani, piuttosto che mussulmani o di altro credo, tutti insieme per fare comunità, per ricostruire il proprio essere.

A ciascuno è assicurato un progetto di risocializzazione, per quanto possibile adeguato alle possibilità e speranze, nonché ogni assistenza materiale, anche per le esigenze di salute, piuttosto che nella incredibile quotidiana lotta con la burocrazia.

A ciascuno è data la possibilità di seguire un percorso di formazione morale e, ancor prima, di vita comune.

Oltre seimila le notti di accoglienza assicurate.

Casa don Tonino Bello gode di una ampia area di socializzazione, di una importante cucina del tutto attrezzata, di diciotto posti letto in sette camere, ciascuna con il proprio servizio, lavanderia e locali di deposito, oltre che di due ambienti per le attività scolastiche

Grazie al quotidiano, persino incredibile sostegno dei tanti, per il giusto funzionamento della Casa nell'anno 2019 sono occorsi all'incirca ventottomila euro, importo proporzionalmente esiguo rispetto alla gran mole di accoglienza e sostegno assicurato.

Nel corso dell'anno sono state inoltre del tutto ultimati i lavori di ristrutturazione e definite tutte le contabilità dei lavori, con una spesa sostenuta di circa ventisettemila euro.

Nel corso del 2020 contiamo di sostenere un impegno di spesa per il funzionamento della Casa analogo all'anno precedente, nel mentre non sono previsti ulteriori impegni per lavori di ristrutturazione.

2.3 Progetto Casa Convento Montecorvino

Il Convento di Montecorvino Rovella, concesso alla Fondazione dalla Provincia dei frati minori Cappuccini, è uno spazio dove ogni persona può sentirsi a casa sua e, libero da costrizioni e pregiudizi, può raggiungere la conoscenza e l'amore per se stesso e per il prossimo.

Il prezioso Fra Gianfranco, con la sua energia, con la sua vitalità e con la sua voglia di far entrare il Signore dentro ognuno di noi, accoglie, anche grazie all'aiuto dei tanti volontari che lo seguono e lo sostengono, persone che necessitano di brevi periodi di ristoro od anche gruppi che hanno fame di spiritualità e amore.

Nella Casa sono inoltre avviati progetti di accoglienza per detenuti meritevoli di fasi attenuate di espiazione della colpa, ad essi è assicurato un immenso conforto morale ed un primo avvio del necessario reinserimento sociale.

Nel corso dell'anno 2019 la Fondazione ha destinato al Progetto Casa Montecorvino all'incirca dodicimila euro, nel corso del 2020 è previsto altresì un budget sostanzialmente analogo.

2.4 Progetto Dormitorio San Pasquale

Il Progetto, ormai attivo da più anni, nel corso dell'anno 2019 è stato munito di una sua autonoma organizzazione funzionale, così da renderlo ancor più pronto alle innumerevoli necessità.

Gli spazi ad esso destinati, una camera di ospitalità munita di quattro letti e servizio, oltre che un locale igienico esterno utile per il servizio doccia, sono stati pressoché sempre occupati, segno di un bisogno del territorio al quale dare risposte concrete.

L'accoglienza in Dormitorio si distingue da quella delle restanti Case per il carattere transitorio ad esso affidato: senza fissa dimora in transito, rifugiati residenti altrove costretti a ritornare il Città per il rinnovo del permesso di soggiorno, situazioni di improvvisa emergenza economica … storie dure e tristi al quale dare nell'immediato un supporto, seppur solo materiale!

2.5 Progetto Corridoi Umanitari

La Fondazione Madre Teresa di Calcutta ha contribuito alla realizzazione del Progetto Corridoi Umanitari, voluto dalla Comunità di Sant'Egidio con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e la Tavola Valdese.

Il Progetto, completamente autofinanziato e del tutto privo di contributi pubblici, ha l'obiettivo di evitare i viaggi con i barconi nel Mediterraneo, impedire lo sfruttamento dei trafficanti di uomini che fanno affari con chi fugge dalle guerre, concedere a persone in condizioni di vulnerabilità un ingresso legale sul territorio italiano.

La Fondazione ha accolto sin dal 2016 un nucleo di quindici siriani provenienti dalla martoriata Aleppo. A ciascuno di loro è stata assicurata ogni concreta accoglienza, piena vicinanza e sostegno all'integrazione.

E' stato assicurato un percorso formativo e di inserimento sociale, ad oggi accogliamo solo un nucleo di 5 persone sostanzialmente autonomo ed integrato nel tessuto sociale della Città.

Il Progetto nel corso del 2020 assai verosimilmente richiederà un ulteriore sforzo per fornire aiuto ad un gruppo di profughi che così potranno sperare, anche grazie alla benefica azione della Comunità di Sant'Egidio, in un futuro migliore.

3. I Progetti di Vicinanza

3.1 Progetto Primo Sostegno ai Bisognosi

Le attività della Fondazione Madre Teresa di Calcutta svolte nel corso dell'anno 2019 sono state caratterizzate, come negli anni precedenti, dalla costante vicinanza agli Ultimi degli Ultimi, a quanti hanno di volta in volta avuto necessità di bisogni materiali impellenti: biglietti di trasporto, piccole somme di denaro, ricariche telefoniche, imposte per i rinnovi dei permessi di soggiorno …

Sono stati elargiti piccoli doni a quanti davvero non hanno nulla, cercando di offrire loro, con il sorriso e la vicinanza, un modesto aiuto, senza mai tralasciare il contatto umano perché, come ci insegna il Santo Padre Francesco *"Occorre praticare la carità senza travestirla. E invece quando si fa la carità senza tenerezza, senza amore, è come se all'opera di carità buttassimo un bicchiere di aceto. No, la carità non è acida. La carità è gioiosa".*

Nell'anno 2019 il Progetto di Primo Sostegno ai Bisognosi ha necessitato di circa dodicimila euro, per l'anno 2020 è previsto un analogo impegno.

4. Le Attività di Raccolta Fondi

4.1 Bomboniere Solidali e Invitato d'Onore

Il progetto Bomboniere Solidali e Invitato d'Onore anche nel corso del 2019 non ha avuto alcuna sostanziale concretizzazione se non di minima entità. E' mancata la giusta comunicazione e forse anche un vero impegno concreto dovuto alla concentrazione dei volontari su altri Progetti più impellenti.

Vorremmo, nel 2020, ovviare a tale mancanza promuovendo l'importanza sociale e morale della condivisione di un bel momento della propria vita, o di quella dei propri cari, con quanti non possono affinché non siano mai dimenticati, innanzitutto proprio nella gioia.

4.2 Container del Paraiso

Nel 2019 la Fondazione Madre Teresa di Calcutta, pur non avendo provveduto alla spedizione di alcun container nel lontano Honduras, ha comunque continuato nella raccolta e catalogazione dei materiali e delle attrezzature nell'intendo di provvedere alla spedizione appena possibile.

4.3 Vino di Bruno

Il progetto di raccolta fondi denominato "Il Vino di Bruno", dedicato al piccolo bimbo, preda della malnutrizione, spirato alcun anni orsono tra le braccia di don Ferdinando, allora impegnato nella missione in Ciad, pur essendo stato negli anni scorsi assai utile ad un concreto sostegno in favore degli Ultimi, nel corso dell'anno 2019, anche complici i diversi impegni, non è stato del tutto attivato, nel mentre, residuando un buon numero di bottiglie a suo tempo predisposte, rimane la speranza di poterlo fare nel corso dell'anno 2020.

5. I progetti nei Paesi Meno Fortunati

5.1 Progetto Agua del Paraiso

In Honduras, ed in particolar maniera nel Dipartimento interno di El Paraiso, la mancanza di infrastrutture, ed in special modo la mancanza di quelle necessarie al trasporto dell'acqua potabile, condiziona enormemente la vita dei poveri abitanti.

La scarsità dei fondi, il disimpegno della comunità internazionale, per il vero anche provocato dalla corruzione imperante nel Paese, è causa di vero e proprio pericolo per la salute pubblica.

La Nunziatura Apostolica dell'Honduras è in prima linea nella realizzazione di piccole reti di distribuzione ed impianti di potabilizzazione, sommamente utili ai bisogni quotidiani.

Grazie all'impegno profuso dall'indomabile don Ferdinando Castriotti nel corso dell'anno 2019 è stata in una qualche maniera completata la realizzazione delle condotte e di un potabilizzatore a servizio di una vasta e densamente popolata area di quel territorio.

La Fondazione Madre Teresa di Calcutta, pur non avendo concretamente contribuito alla realizzazione delle opere, ha comunque sostenuto l'azione di raccolta dei fondi necessari che con ogni ragione troverà la sua concreta evidenza nel corso dell'anno 2020.

5.2 Progetto Raccolta Attrezzatura Ospedaliera Dismessa

Nel corso dell'anno 2019 il Progetto, che pure negli anni precedenti ha dato concreti ed importanti frutti, non ha visto alcuna sostanziale attività, seppure sia necessario immaginare una rinnovata azione nella consapevolezza dei suo significato che trascende dalla semplice utilità, dunque dal recupero di dispositivi altrimenti piuttosto fonte di spese ed inquinamento.

6. Incubatore di Carità

6.1 Progetto Mensa Solidale

Come ci ricorda don Tonino Bello "*Solo se avremo servito potremo parlare e saremo creduti. L'unica porta che ci introduce oggi nella casa della credibilità è la porta del servizio … conta più un gesto di servizio che tutte le prediche e le omelie!*".

Il Progetto Mensa Solidale è nato dalla necessità sempre più marcata di un bisogno espresso da tanti, a volte consistente anche in semplice convivialità altrimenti persa. Il Progetto è stato possibile realizzarlo anche grazie al concreto aiuto e gesto di amore per gli Ultimi espresso da Monsignor Agostino Superbo che, nel corso dell'anno 2016, volle donare le attrezzature necessarie.

Senza fissa dimora, migranti, anziani soli, disoccupati, donne in cerca di un luogo dove poter sentire il calore di una famiglia … tutti sono accolti con un sorriso ed un piatto caldo ed a loro è chiesto solo di avvisare per tempo della loro assenza affinché nulla, ma proprio nulla vada sprecato perché frutto della benevolenza del Signore.

Tutto si fonda sulla più assoluta gratuità, agli accolti non è chiesto nulla, se non un momento di preghiera, beninteso se ritenuto possibile e ciascuno secondo il proprio credo, nel pieno rispetto delle diversità e delle sensibilità di ognuno.

Ciascuno è ascoltato, sostenuto, consigliato, a volte avviato ad un progetto di risocializzazione affinché al sostegno alimentare faccia seguito il sostegno dell'anima e perché la "*Spiritualità della Restituzione*" sia condivisa anche da quanti sono nel bisogno.

Nel corso dell'anno 2019 la Mensa Solidale ha offerto oltre sedicimila pasti solo ed esclusivamente grazie alla gratuità del servizio ed alla generosità disinteressata degli oltre trenta volontari coinvolti, tutti diligentemente organizzati in vere e proprie turnazioni affinché il servizio possa essere assicurato tutti i giorni, senza soste, senza interruzione alcuna, per il pranzo e per la cena, anche dei giorni di festa.

A ciascun volontario, a ciascuna volontaria non è stato chiesto soltanto un pur importante e necessario aiuto concreto, quanto soprattutto un atto di amore, un momento di condivisione e sostegno.

Perché è si necessario mangiare, dunque preparare i pasti, ma è altrettanto importante far sentire ciascuno e ciascuna parte di un mondo solidale, amico, pieno di amore e disponibilità.

Ecco dunque, i pranzi condivisi, lo stare insieme in cucina, certo secondo regole e turni stabiliti, affinché il "preparare" sia innanzi tutto "distribuire" amore!

6.2 Progetto Ronda Solidale

In giro per la Città per aiutare quanti sono nel bisogno, un impegno sostenuto dai giovani della Fondazione Madre Teresa di Calcutta.

Periodicamente, per quanto possibile, i volontari visitano le stazioni ferroviarie, i luoghi dove spesso l'emarginazione, la disperazione, i bisogni finiscono per "fermarsi", spesso nella vana attesa di un futuro migliore.

Pur non svolgendo una azione di contrasto al purtroppo presente fenomeno della prostituzione, necessitante di ambiti operativi di diversa definizione, grazie al Progetto Ronda Solidale in tantissime ed in tantissimi sono stati rifocillati, aiutati per quanto possibile, spesso condotti al Dormitorio San Pasquale, a volte solo consigliate, sostenute affinché il loro viaggio non si trasformi in un continuo scendere dal mezzo di trasporto perché privi del titolo di viaggio.

Il Progetto Ronda Solidale, nel corso dell'intero anno 2019 non ha avuto alcun costo proprio quanto i volontari sostengono direttamente ogni spesa, anche relativa ai trasporti, alla piccola carità ed ai generi alimentari e di prima necessità di volta in volta necessari.

Nel corso dell'anno 2020 sarà auspicabile una miglior definizione del servizio d'intesa con la Croce Rossa Italiana, in ultimo così da darne una periodicità e frequenza maggiore.

6.3 Progetto Vestiario Solidale

Raccogliere gli abiti non più utili, e magari anche in buone condizioni, non soltanto per il loro valore materiale, quanto soprattutto quale segno di rispetto per il Creato.

In una "*società dello scarto*", così come spesso ama ripetere Papa Francesco, raccogliere gli indumenti non più utilizzati non significa dunque soltanto "vestire" quanti sono nel bisogno ma evitare lo spreco, ormai alla base della cultura odierna.

L'azione svolta dai volontari, costante e continua, fonda la sua azione non solo sulla raccolta e distribuzione del vestiario, quanto soprattutto sulla "raccolta" delle storie di ciascuno e di ciascuna per "*avvicinarci*" secondo gli insegnamenti del Santo Padre Francesco ai nostri fratelli ed alle nostre sorelle nella povertà.

Il Progetto Vestiario Solidale, svolto su base volontaria, non ha rappresentato, nel corso dell'anno 2019, alcun impegno di spesa. Nell'anno 2020 il Progetto potrà essere meglio organizzato grazie alla disponibilità di un ampio locale recentemente ristrutturato nel novero della Casa San Francesco e Santa Chiara ed anche grazie alla disponibilità delle Accolte, il tutto secondo la Spiritualità della Restituzione.

6.4 Progetto Sartoria Solidale

Il Progetto Sartoria Solidale nasce con l'accoglienza, nell'ambito dei Corridoi Umanitari, di una famiglia di Aleppo già in quei luoghi impegnata nel settore tessile.

Samir, il capofamiglia, è un sarto di ottima qualità, capace con le sue mani di confezionare abiti di ogni genere. Il Progetto dunque valorizza la sua arte aprendola ad un percorso di reinserimento sociale.

La Sartoria Solidale si autoalimenta, riuscendo così a sostenere la sue piccole spese e fornendo a quanti donano il loro tempo un piccolo reddito del quale disporre.

6.5 Progetto Lavanderia Solidale

Un concreto aiuto per gli Ultimi, per quanti non sanno persino dove poter lavare i propri, spesso modesti, indumenti e la loro biancheria.

Una realtà piuttosto presente, magari in una qualche maniera "nascosta", soprattutto agli occhi di chi non vuol vedere, ma purtroppo presente.

L'idea nasce da una semplice osservazione: la disperazione di quanti, costretti a buttare il proprio vestiario, magari anche in discrete condizioni, giungono a cercarne sempre di "nuovo", magari dissimulando difficoltà ed impossibilità.

Assicurare loro questo piccolo servizio significa dunque non solo dare un aiuto concreto, quanto anche ridare giusta vita a beni che altrimenti finirebbero per contribuire ad un mondo sempre più "usa e getta", in questo caso dei capi di abbigliamento e biancheria, spesso però anche degli uomini …

Il Progetto Lavanderia Solidale nasce nel novero del Progetto Vestiario Solidale e vuole essere anche un momento di presa di consapevolezza per quanti non sentono propri neppure i propri abiti …

6.6 Progetto Raccolta Eccedenze Alimentari

Da lungo tempo la Fondazione Madre Teresa di Calcutta di occupa della raccolta delle eccedenze alimentari provenienti dagli esercizi di produzione e distribuzione altrimenti finti in discarica. L'impegno dei volontari è quotidiano e consente di evitare lo spreco e di donare quanto raccolto alle famiglie bisognose della nostra Città.

Oltre venti le tonnellate di prodotti raccolti nel corso del 2019, tutti subito utilizzati nelle Case di Accoglienza piuttosto che nella Mensa Solidale oltre che in massima parte distribuiti, ad opera del Gruppo del Volontariato Vincenziano, a decine di famiglie bisognose.

Nel corso dell'anno 2020 è auspicabile che il Progetto possa essere condiviso anche con il coinvolgimento di ulteriori realtà territoriali, così da contribuire alla diffusione di una coscienza comune maggiormente attenta alla solidarietà e, non da meno, al recupero ed alla limitazione degli sprechi.

A tal fine, è pianificata la realizzazione di un ciclo di incontri nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, così da fornire agli studenti la giusta chiave di lettura nel considerare le eccedenze alimentari quali fonte di solidarietà e non già occasione di spreco.

Modesti i costi sostenuti, tutti sostanzialmente afferenti il rifornimento di carburante del furgone adibito al trasporto, a fronte di una importante opera di aiuto e sostegno, ancora una volta essenzialmente resa possibile dal contributo silenzioso e costante di numerosi volontari che, oltre al dono del loro tempo, di fatto hanno assicurato anche la copertura delle spese necessarie.

6.7 Progetto Reinserimento Sociale

Accogliere gli Ultimi è solo lo start di un progetto che vede nel riscatto sociale l'obiettivo, il punto di arrivo: dare un futuro a quanti in una qualche maniera hanno perso un futuro.

La Fondazione Madre Teresa di Calcutta aiuta concretamente i nostri fratelli e le nostre sorelle più bisognose dando loro un forte sostegno materiale ma non da meno insegnando, se necessario, la nostra lingua, facendo conoscere le nostre tradizioni, i nostri usi, od anche semplicemente reimpostando il rapporto di ciascuno con l'altro.

Assicurare una piena integrazione, seppure nel rispetto delle singole esperienze, non è solo necessario per quanti e per quante vengono da terre lontane, ma spesso ancor più per coloro che hanno subito un processo di "espulsione" dalla società, resi sempre più "distanti", sino a divenire persino … trasparenti.

Nel Progetto Reinserimento Sociale occorre investire le migliori capacità ed energie, perché è proprio nel compimento di quel processo che si raggiunge l'obiettivo di aver dato una "vita nuova" a ciascun accolto!

Il Progetto di Reinserimento Sociale è il centro dell'azione di sostegno: fornire dei beni di necessità, ospitare, fornire un giaciglio, dar da mangiare è cosa di certo indispensabile … ma farlo e basta non basta!

Aiutare solo con mezzi materiali allevia il momento, ma certo non contribuisce ad una società migliore, a trasformare il "campare" in "vivere"!

Aiutare con dei doni materiali finisce persino per rappresentare un alibi … "ho donato", "ho fatto" … ma non basta, anzi … è la cosa più semplice!

Donare senza pressoché "*sporcarsi*" non è vero segno di amore e fede … "*Io faccio questo, faccio la messa la domenica, la Comunione, la Confessione, questo, questo… io sono in regola*" ci ricorda il Santo Padre Francesco per poi concludere "*Questi sono i cristiani funzionari, quelli che non sono aperti alle sorprese di Dio, quelli che sanno tanto di Dio ma non incontrano Dio. Quelli che mai entrano in stupore davanti a una testimonianza. Anzi: sono incapaci di dare testimonianza*".

Sostenere davvero l'altro è consentire all'altro di ritrovare la sua vita, la sua piena autonomia e dignità … ed è questo il nostro dovere!

Nel corso dell'anno 2019 il Progetto Reinserimento Sociale non ha rappresentato una fonte di spesa in ultimo in quanto alcun volontario ha goduto di qualsivoglia forma di compenso o rimborso.

6.8 Progetto Lavaggio Solidale a Domicilio

Il Progetto Lavaggio Solidale a Domicilio si è concretizzato nel 2018 in virtù della volontà della Fondazione di favorire l'ingresso degli accolti nel mondo del lavoro: l'obiettivo primario è quello di sostenere concretamente il reinserimento di quanti versano in difficoltà economiche.

Dopo aver sostenuto l'acquisto dei mezzi e delle attrezzature necessarie e dopo un primo difficile periodo di formazione ed avvio, il Progetto Lavaggio Solidale a Domicilio è dunque una realtà!

Nel 2019 il Progetto ha impegnato all'incirca un migliaio di euro, nel mentre ogni altro necessario è stato autonomamente sostenuto dall'impegno degli Accolti che hanno prestato il loro servizio.

Nel 2020 si auspica un incremento delle attività anche grazie alla introduzione di una particolare tecnica di sanificazione degli autoveicoli con l'impiego di ozono, innanzi tutto sommamente utile per numerose attività commerciali e di produzione.

6.9 Progetto Carcere Aperto

Il Progetto Carcere Aperto è la risposta di amore a quanti, pur potendo usufruire di forme attenuate di restrizione della libertà, non hanno un luogo dove poter avviare un processo di riscatto sociale.

Grazie al prezioso ausilio prima di Padre Pietro Anastasio ofm, Cappellano della Polizia di Stato, e poi di fra Alberto Rosciano ofm, ad egli succeduto nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2019 in tale importante impegno, oltre che di fra Jamvier Agueh ofmc, Cappellano della Casa Circondariale Antonio Santoro di Potenza, e di fra Gianfranco Pasquariello ofmc, è stato possibile ed è possibile accogliere taluni fratelli, dando loro la possibilità di allontanarsi da un sistema complesso e difficile, consentendogli di poter abbracciare un mondo privo di violenza e sopraffazione.

Detenuti in semi libertà, anche non ancora nella maggiore età, piuttosto che Fratelli impediti al lasciare le Case di Accoglienza, od anche impegnati in un periodo di pena alternativa … seguiti amorevolmente per fargli comprendere dell'esistenza di una vita diversa, serena, priva di sotterfugi, cattiverie ed intrighi.

Nel corso dell'anno 2019 il Progetto Carcere Aperto non ha avuto alcun costo proprio grazie al dono dei volontari che hanno contribuito per alleviare le sofferenze di quanti, pur per loro colpa, hanno intrapreso un cammino di nuova vita.

6.10 Progetto Famiglia

La Fondazione Madre Teresa di Calcutta promuove l'inserimento in famiglia di quanti, per più disparati motivi, non ne hanno più una sulla quale poter contare o sono così distanti dalla loro famiglia perché fuggiti da guerre piuttosto che da povertà estreme.

Il Progetto, rivolto a uomini e donne di maggiore età, spesso comunque giovanissimi, è un modo alternativo di accogliere e dare a ciascuno una concreta possibilità di futuro.

Cardine del Progetto è la gratuità, piena ed assoluta, segno tangibile del donare fine a se stesso.

Nel corso dell'anno 2019 la Fondazione ha seguito ciascun inserimento con attenzione e dedizione, prestando ogni opera per il loro buon fine ed assicurando ogni sostegno morale; si auspica di poter fare sempre meglio per donare una famiglia e tanto amore a chi ne è privo, non per scelta.

7. Spiritualità e Formazione

7.1 Cappella del Santissimo

Sin dal 2018 la Cappella del Santissimo, benedetta da Mons. Salvatore Ligorio, Arcivescovo Metropolita della Arcidiocesi di Potenza, Muro Lucano e Marsiconuovo, è il fulcro religioso della Casa di Accoglienza don Tonino Bello.

In ogni momento della giornata Accolti e volontari si raccolgono in preghiera, ritrovando nel silenzio di un piccolo luogo accogliente e familiare la parola del Signore e il Suo conforto necessario per proseguire un cammino di vita dignitoso e meritevole.

Periodicamente la Cappella del Santissimo ospita la celebrazione della Santa Messa e numerosi incontri di preghiera, a volte anche interconfessionali, nella consapevolezza della necessità di invocare la benevolenza del Signore per la salvezza di tutti.

7.2 Formazione Spirituale

I consacrati della Fondazione Madre Teresa di Calcutta sono la colonna portante del Programma di Formazione Spirituale.

Il loro insegnamento porta il Signore al centro di ogni operato, rendendo ogni azione scevra da egoismi e tornaconti e piena solo di umanità, carità e fede.

La parola del Signore viene "raccontata" tramite la loro voce che diventa concreta quando ci si ritrova vicino agli Ultimi, vicino ai bisognosi ed a i tanti accolti che quotidianamente sono sostenuti.

La Formazione Spirituale è articolata in cicli di incontri periodici, di norma riservati ai volontari della Fondazione, ma talvolta anche agli Accolti di religione cristiana ed a quanti voglio avvicinarsi all'offrire il sostengo agli Ultimi, e rappresenta davvero una sorta di "asse portante" per la vita di ciascuno … chiamato non solo a fornire il proprio sostegno materiale!

Nel corso dell'anno 2020 si procederà secondo i programmi impostati affinché ciascuno e ciascuna possa aprire sempre più il proprio cuore al prossimo e comprenda come sia necessario avere "*l'odore del gregge*", come ama ripetere Papa Francesco, per essere davvero parte della comunità cristiana!

7.3 Formazione Morale

La Formazione Morale degli Accolti, ma anche degli stessi volontari, è momento di grande importanza, persino maggiore dell'aiuto materiale che pure, per quanto possibile, viene assicurato.

Nel corso dell'anno 2019 abbiamo intensificato il numero degli incontri, programmati al fine di poter svolgere un percorso completo e ben strutturato.

Gli ambiti sono stati numerosi e diversi, incentrati sull'ascolto dell'altro, sull'integrazione sociale con lo scopo di migliorare il proprio "io" e sigillare valori fondamentali e imprescindibili con i quali confrontarsi quotidianamente.

E' proposito per l'anno 2020 la prosecuzione di tale importante esperienza, anche utile alla formazione della Comunità.

7.4 Scuola Solidale

L'insegnamento della lingua italiana in favore degli Accolti e delle Accolte provenienti da altri paesi è primo viatico per l'inserimento sociale e lavorativo.

Grazie ai numerosissimi volontari nel corso dell'anno 2019, così come per i precedenti, sono state assicurate centinaia e centinaia di ore di insegnamento di base consentendo un ottimale percorso di alfabetizzazione personalizzato in favore di ciascuno.

Inoltre, alcuni volontari hanno supportato quotidianamente gli iscritti alle scuole superiori della Città, sopperendo alle difficoltà linguistiche e di comprensione e permettendo agli stessi di superare prove e interrogazioni nel miglior modo possibile.

Nel corso dell'anno 2019 è stato altresì attivato, nel novero della Scuola Solidale, un Corso di Informatica di Base al fine di fornire le nozioni utili alla conoscenza ed all'utilizzo dei principali software di scrittura, calcolo, domunicazione e disegno.

La Scuola di Italiano è parte importante del sostegno necessario per assicurare una vita nuova agli Accolti ed alle Accolte, il "pane" da essa fornita è il vero "pane" necessario per traghettare ciascuno e ciascuna verso una vita nuova!

7.5 Scuola Guida Solidale

Nel 2019 è proseguito l'insegnamento delle nozioni teoriche di Scuola Guida. Le difficoltà di apprendimento od anche quelle linguistiche rappresentano un importante ostacolo alla comprensione del Codice della Strada e dunque occorre un grande impegno!

Nel 2020 la Scuola Guida Solidale continuerà nella sua attuale articolazione e prevederà, per quanti necessario, anche l'ausilio ed il sostegno alla iscrizione ai corsi di guida pratica ad opera di istruttori specializzati.

7.6 Scuola di Vita

Perché "accogliere" sia innanzi tutto invogliare ciascuno e ciascuna verso un processo di buona integrazione occorre socializzare anche le "*conoscenze di vita*", le regole che contraddistinguono il vivere sociale, il vivere con l'altro.

Taluni aspetti, spesso superficializzati, persino dimenticati, a volte sono dati per scontati … il buon comportamento a tavola piuttosto che il porgersi con educazione, il sostenere una conversazione piuttosto che provvedere all'igiene personale od anche di quella degli ambienti di vita, il rispettare pienamente l'altro, l'evitare ogni discriminazione, l'imparare a considerare ciascuno uguale all'altro …

La Scuola di Vita è dunque un momento di "incontro" tra persone differenti provenienti da mondi diversi … ma tutti impegnati a trovare la luce in fondo al tunnel!

7.7 Progetto Ascoltiamoci

Il Progetto Ascoltiamoci per il sostegno psicologico nasce dalla necessità di fornire agli Accolti ed alle Accolte una ulteriore "chiave di lettura" della propria vita per così meglio "programmare" il proprio futuro.

Grazie alla disponibilità di due volontarie – professioniste, grazie al loro donarsi nella piena gratuità, nel corso dell'anno 2019 è stato possibile attivare tale servizio, sommamente utile e necessario anche per conoscere più a fondo gli Accolti e le Accolte e adattare le azioni di miglioramento e formazione al loro vissuto.

Sono stati tenuti incontri periodici secondo un calendario definito, costantemente mantenuto e fonte di concreto aiuto.

In numerosi ed in numerose hanno potuto godere di tale servizio che è di certo uno degli elementi cardine del sostegno necessario, quello ben più importante del semplice dare materiale.

Nel corso dell'anno 2020 tale servizio continuerà ad essere svolto con regolarità e sarà altresì integrato con la partecipazione delle due volontarie – professioniste ai consueti Incontri di Comunità.

8. I Propositi per l'Anno 2020

Nel 2020, con l'aiuto del Signore e della Divina Provvidenza, proseguiranno le attività svolte negli anni precedenti con sempre maggiore consapevolezza ed esperienza.

Oltre che alla continua tensione del migliorare quanto già svolto, vi sono più ulteriori propositi di concreto sostegno ed aiuto, non ancora concretizzati per mancanza di risorse, e spesso il tempo è quella più preziosa:

8.1 Progetto Deposito Solidale

Una semplice idea, un progetto che avrebbe dovuto avviarsi sin nel corso dell'anno 2019 …. un importante aiuto per quanti sono costretti a migrare ancora dopo essere giunti da noi da migranti, per quanti sono costretti a lasciare la propria abitazione perché sfrattati, allontanati, cacciati, e poi ancor più umiliati dal dover buttare via, abbandonare le poche masserizie, spesso persino prive di valore, ma ricche di significato.

L'offerta di un Deposito Solidale, di un luogo dove avere la garanzia di poter lasciare ben custodita la propria roba, è dunque una piccola, modesta ancora di salvezza per quanti si ritrovano a non avere pressoché nulla su cui contare.

Il progetto si articolerà sostanzialmente in due ambiti:

- il deposito di beni e masserizie
- la custodia di beni di valore e documenti

Quest'ultimo servizio, apparentemente di scarsa importanza, è invece sommamente utile per quanti sono costretti a portare con loro quel poco che hanno, a volte rischiando di perdere tutto, di essere derubati.

Spesso alcuni non possono neppure aprire un conto di deposito dei pochi averi, magari per difficoltà con le agenzie fiscali, piuttosto che con i documenti personali … offrire una piccola sicurezza è dunque … aprire in un cielo plumbeo uno squarcio di sole!

Il Deposito Solidale non ha costi e non ha prezzo, rappresenta solo un atto d'amore e, al contempo, di sostegno concreto, al solito nella piena ed assoluta gratuità.

8.2 Progetto Lavaggio Solidale

Nel 2020, anche grazie alla disponibilità offerta dalla Fondazione Carical, vorremo realizzare negli spazi circostanti la Casa di Accoglienza don Tonino Bello un lavaggio stabile, complementare a quello svolto al domicilio.

In tal maniera potrà essere favorita l'integrazione lavorativa degli Accolti e potrà svilupparsi una ulteriore occasione di avvio alla loro piena autonomia anche economica.

8.3 Progetto Banco Alimentare

Una società sempre più egoista e distante finisce inevitabilmente per tenere lontani gli Ultimi ai quali, e neppure con la necessaria cura, a volte è solo offerto un misero, modesto sostegno materiale, senza nulla più.

Dalla consapevolezza del "*dobbiamo fare di più*" nasce dunque l'idea di attivare una sede del Banco Alimentare per la Basilicata, luogo ove potrà concentrarsi non soltanto la distribuzione degli aiuti di norma offerti dalle agenzie statali ed europee, quanto anche di presa di coscienza per le imprese, sia della produzione della distribuzione.

Una iniziativa certo con una importante finalità materiale, ma con un imprimatur pienamente volto alla formazione delle associazioni e dei volontari che si occupano della distribuzione dei beni di prima necessità ai bisognosi.

"*La Chiesa non è un negozio, non è un'agenzia umanitaria, la Chiesa non è una ONG, la Chiesa è mandata a portare a tutti Cristo e il suo Vangelo*" ci ricorda Papa Francesco.

Ed ancora il Santo Padre:

"*Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno*".

"*Certo, i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo, ma ciò di cui hanno veramente bisogno va oltre il piatto caldo o il panino che offriamo. I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollevati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente*".

Nel novero delle parole del Santo Padre vorremmo dunque avviare questo ambizioso progetto: costituire un hub di distribuzione solidale di beni materiali ma, ancor più, di amore verso gli Ultimi, nella speranza che ciascuno finisca davvero per svolgere pienamente la propria missione di sostegno per un mondo concretamente migliore.

8.4 Progetto "A Casa Tua … con Noi"

Costruire un modello di passaggio dalla piena assistenza alla … piena autonomia, non soltanto economica, quanto di conduzione della propria vita!

Questo vuole essere il sogno del Progetto "A Casa Tua … con Noi"!

Un Progetto che favorisce il ritrovare la piena autonomia a quanti hanno compiuto un percorso di ricostruzione, di consapevolezza del proprio essere, in favore di quanti e di quante possono dunque avviarsi alla piena autonomia.

Il Progetto prevede l'utilizzo di immobili esterni alle Case di Accoglienza, con ogni onere di mantenimento in capo ai beneficiari, seppure a condizioni di favore e con una costante attenzione e verifica da parte dei volontari.

8.5 Progetto Dormitorio Femminile

Al pari di quanto già compiuto con il Dormitorio San Pasquale, riservato agli accolti di sesso maschile, sarà auspicabile la creazione di un piccolo luogo per la prima accoglienza delle nostre sorelle meno fortunate.

Tale esigenza, sempre più presente ed oggi affrontata di volta in volta con estrema difficoltà stante l'inopportunità di inserire in Comunità per brevi periodi quante sono nel bisogno momentaneo, potrà ottenere una buona soluzione con la creazione di uno spazio autonomo, munito di servizi igienici, destinato specificatamente ad accogliere per brevi periodi.

****

Questo documento raccoglie, per quanto possibile, quanto svolto e quanto si vorrà svolgere con il sostegno del Signore e nella speranza di un mondo migliore, più giusto, più equo, solidale, vicino.

Nella consapevolezza che viene infusa dall'insegnamento di San Francesco e di Santa Chiara, poveri per i poveri, dal mirabile esempio di don Tonino Bello, vera Chiesa degli Ultimi, e dalle parole di Santa Madre Teresa di Calcutta:

"Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe.

Importante non è ciò che facciamo, ma quanto amore mettiamo in ciò che facciamo; bisogna fare piccole cose con grande amore.

Per noi nessun uomo è troppo misero per non essere l'immagine di Dio.

Non si possono amare due persone in maniera totale; ma si possono amare le persone in maniera totale se in tutte si ama Gesù.

Non vedo il povero ma vedo Gesù che soffre nel povero e dice: avevo fame e mi avete dato da mangiare …

Non sono io che ho dovuto trovare Gesù. È Lui che ha trovato me."

Nella pace del Signore.

Giovedì 2 aprile 2020, nella Memoria di San Francesco da Paola

Padre Pietro Anastas io ofm